

DETERMINAZIONE A CONTRARRE N. 2

del 30/08/2022

IL DIRETTORE CENTRALE

DELLA DIREZIONE TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, PROTEZIONE DATI PERSONALI E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

OGGETTO: avvio procedura Me.Pa di affidamento diretto, ai sensi dell'art.36, comma 2, lett.a) del decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50 e s.m.i., per l'acquisizione di un servizio di supporto specialistico volto alla progettazione di una metodologia ad uso del RPD/DPO dell'Automobile Club d'Italia per la realizzazione dell'attività di sorveglianza del modello di data governance adottato nell'ambito delle Strutture dell'Ente.

Smart CIG n. ZBE378A969

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, il disposto dell'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo n. 165/2001, a tenore del quale *“i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”*;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riguardo all'art.32, comma 2, il quale prevede che, nella procedura di cui all'art.36, comma 2, lett. a) la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso, da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i., e per ultimo, dall'art. 1, comma 130, della legge 30 dicembre 2018, n.145, il quale

prevede che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i., per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ad €5.000,00 e al di sotto del valore della soglia di rilievo comunitario, sono tenute ad effettuare acquisti di beni e servizi attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Me.Pa.), ovvero attraverso il mercato elettronico realizzato da altre centrali di committenza ovvero per mezzo del sistema telematico messo a disposizione della centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure;

RICHIAMATA altresì la delibera ANAC n. 1097 del 26 ottobre 2016 che ha approvato le Linee guida n.4 di attuazione del decreto legislativo n.50/2016 e s.m.i. recanti “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione di elenchi di operatori economici” aggiornata con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018 e, successivamente, con delibera del Consiglio n. 636 del 10 luglio 2019;

CONSIDERATO che l’Automobile Club d’Italia è iscritto all’Anagrafe delle stazioni appaltanti di cui all’art. 33 ter del decreto legislativo n. 179/2012 con codice AUSA: 0000163815, come risulta dal sito ANAC;

VISTO il “Piano Triennale ACI di Prevenzione della Corruzione 2022-2024” ed il connesso “Regolamento ACI di attuazione del sistema di prevenzione della corruzione”, approvati del Consiglio Generale ai sensi dell’art. 1 della legge 6 novembre 2012, n.190 ;

VISTO il “Codice di Comportamento dell’ACI”, deliberato dal Consiglio Generale ai sensi dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO il “Regolamento di adeguamento ai principi di riduzione e controllo della spesa”, per il triennio 2020-2022, approvato dal Consiglio Generale dell’Ente ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, commi 2 e 2 bis, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125;

VISTO il “Regolamento di Organizzazione dell’Automobile Club d’Italia”, deliberato dal Consiglio Generale dell’Ente, ai sensi dell’art. 27 del citato decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riguardo all’art. 17, ai sensi del quale i Dirigenti preposti agli Uffici dirigenziali dell’Ente, nell’ambito delle funzioni ad essi riconosciute dalla vigente normativa, adottano gli atti ed i provvedimenti amministrativi ed esercitano i poteri di spesa nei limiti del budget secondo criteri di massima stabiliti dal Segretario Generale;

VISTO l’art. 13 del “Regolamento di Amministrazione e Contabilità” dell’Ente il quale stabilisce che, prima dell’inizio dell’esercizio, il Segretario Generale, sulla base del budget annuale e del piano generale delle attività deliberati dai competenti Organi, definisca il budget di gestione di cui all’art. 7 del citato “Regolamento di Organizzazione” dell’Ente;

TENUTO CONTO della determinazione n. 3811 del 16 dicembre 2021 con la quale il

Segretario Generale, sulla base del budget di gestione per l'esercizio 2022, ha autorizzato i dirigenti di livello generale ad adottare atti e provvedimenti di spesa per l'acquisizione di beni e la fornitura di servizi e prestazioni comportanti autorizzazioni alla spesa di importo unitario non superiore a €300.000,00 a valere sulle voci di budget assegnate al rispettivo Centro di responsabilità;

VISTA la deliberazione del Comitato Esecutivo del 27 gennaio 2021 con la quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale di livello generale della Direzione Trasparenza Anticorruzione Protezione dati personali e Relazioni con il Pubblico;

VISTI gli artt. 5 e 6 della legge n.241/1990 e l'art. 31 del decreto legislativo n. 50/2016 in merito alla nomina e alle funzioni del responsabile del procedimento, con particolare riferimento agli affidamenti di appalti pubblici;

VISTI gli articoli 9 e 10 del Manuale delle Procedure negoziali dell'Ente, approvato con determinazione del Segretario Generale, in merito alle competenze in materia negoziale e ad adottare le determinazioni a contrarre;

VISTO il budget annuale per l'anno 2022, deliberato dall'Assemblea dell'Ente nella seduta del 26 ottobre 2021;

VISTO il budget per l'anno 2022 relativo al Co.Ge n. 410732016 "Servizi tecnico-specialistici" assegnato alla Direzione Trasparenza Anticorruzione Protezione Dati Personali e Relazioni con il Pubblico, Centro di Responsabilità codice 1241;

VISTO l'art. 37 comma 1 lett. a) del Regolamento (EU) n. 679/2016 "Regolamento generale relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" (GDPR) a tenore del quale il titolare del trattamento e il responsabile del trattamento designano sistematicamente un Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO) ogniqualvolta il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali;

PRESO ATTO della particolare natura e struttura dell'ACI, ente pubblico non economico a base associativa, inserito dalla legge n.70/1975 tra gli enti preposti a servizi di pubblico interesse, e, pertanto, della complessa articolazione delle attività e dei servizi, erogati anche su delega dello Stato, che concorrono alla piena attuazione degli scopi statutari di rappresentanza e tutela degli interessi generali dell'automobilismo italiano, del quale l'Ente promuove e favorisce lo sviluppo sotto molteplici profili, così come declinati rispettivamente all'art. 1, all'art. 4 e all'art. 5 del proprio Statuto;

CONSIDERATO che, per le operazioni di trattamento di dati personali l'Automobile Club d'Italia si può qualificare, tanto come titolare del trattamento quanto responsabile del trattamento, rispettivamente ai sensi dell'art. 4 punto 7) e art. 4 punto 8) del GDPR;

ATTESO che, in ottemperanza all'art. 37 del GDPR, l'Ente ha nominato il sottoscritto

Responsabile della protezione dei dati personali (RPD/DPO) con deliberazione del Presidente dell'Automobile Club d'Italia n. 7883 del 1 marzo 2018;

VISTE le “Linee guida destinate ai Responsabili della protezione dei dati nei settori pubblici e parapubblici per il rispetto del Regolamento generale sulla protezione dei dati dell’Unione Europea - Manuale RPD”, elaborate nell’ambito del progetto di collaborazione transnazionale “T4Data” con il contributo del Garante italiano per la protezione dei dati ed approvate dalla Commissione nel luglio 2019;

VISTO altresì il “Documento di indirizzo su designazione, posizione e compiti del Responsabile della protezione dei dati (RPD) in ambito pubblico”, adottato dal Garante per la protezione dei dati con provvedimento n. 196 del 29 aprile 2021 ai sensi dell’art. 57, par. 1, lett. b) e d), del GDPR e dell’art. 154-bis, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 196/2013 e s.m.i. - Codice Privacy;

VALUTATI il ruolo e i compiti attribuiti al RPD/DPO dell'ACI alla luce del vigente quadro regolamentare europeo e nazionale in materia di protezione dei dati personali - segnatamente in ordine alla sorveglianza del RPD/DPO sul rispetto della normativa di riferimento da parte del titolare e del responsabile del trattamento al fine di assicurare le migliori condizioni per il corretto trattamento dei dati personali – stante l'articolata realtà organizzativa dell'Automobile Club d'Italia come sopra rappresentato;

TENUTO CONTO che, nel caso in parola, l’obbligo di sorveglianza posto in capo al RPD/DPO dell'ACI comporta il presidio di un numero significativo di Strutture e, conseguentemente, di operazioni di trattamento di dati personali suscettibili di particolare complessità e rilevanza;

RITENUTO imprescindibile dotarsi di un processo di valutazione oggettivo, basato su attività di rilevamento sistematiche, volto ad ottenere evidenze obiettive quali indicatori del livello di responsabilizzazione raggiunto dall’Ente nella gestione dei dati personali;

CONSIDERATA pertanto, la necessità di definire una metodologia, opportunamente attagliata alle esigenze dell'Ente, per la valutazione, da parte del RPD/DPO dell'ACI, della conformità del modello di data governance adottato dalle Strutture dell'Ente alla disciplina in materia di tutela dei dati personali, anche al fine di migliorarne la gestione attraverso azioni correttive/preventive e strumenti, specificamente individuati, di monitoraggio e verifica per garantire l’osservanza dei principi e delle regole della protezione dati, che costituiscono un necessario presupposto per assicurare la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche;

VALUTATO funzionale alle indifferibili esigenze di sorveglianza richiamate in premessa affidarsi ad una Società di servizi direzionali e gestionali, con una consolidata esperienza pluriennale nel settore risk, compliance e sistemi di controllo estesa anche alla progettazione, realizzazione e applicazione di modelli di gestione di data governance in linea con la vigente normativa sulla protezione dei dati personali;

VALUTATO rispondente alle sopra richiamate esigenze affidare, in una logica di outsourcing e di ausilio operativo specialistico al RPD/DPO dell'ACI, lo sviluppo di una metodologia ad hoc per la sorveglianza del modello di data governance adottato nell'ambito delle Strutture dell'Ente anche avvalendosi di strumenti di Office Automation;

RITENUTO altresì funzionale agli obiettivi attesi includere nell'affidamento in parola le attività operative di seguito indicate che dovranno essere svolte anche sulla base delle evidenze riscontrate nel Registro dei trattamenti dell'ACI:

a) progettazione e sviluppo di una metodologia per la valutazione della conformità del modello di data governance adottato dalle Strutture dell'Ente alla disciplina in materia di tutela dei dati personali, attraverso l'attuazione delle seguenti attività:

- analisi e mappatura dei modelli di data governance attualmente adottati da ciascuna Struttura dell'Ente;
- valutazione dei livelli di rischio individuati da ciascuna Struttura dell'Ente in relazione ai trattamenti posti in essere;
- individuazione, in relazione ai rischi identificati nell'ambito delle operazioni di trattamento svolte, di ulteriori elementi di rischio non riconosciuti dalla Struttura nella valutazione dei trattamenti medesimi;
- definizione di strumenti gestionali (i.e. check-list, report, ecc.), opportunamente attagliati alle esigenze dell'Ente, destinati all'utilizzo del RPD/DPO dell'ACI ai fini della raccolta delle informazioni presso le Strutture dell'Ente;

b) sperimentazione della metodologia definita attraverso l'attuazione delle seguenti attività:

- raccolta di informazioni in merito ai trattamenti svolti e alle relative misure di sicurezza adottate attraverso incontri da tenersi presso le Strutture dell'Ente (almeno numero 4 Strutture);
- redazione di un report contenente gli esiti delle analisi condotte per ciascuna Struttura intervistata e le possibili aree di miglioramento;
- il testing e fine tuning della metodologia definita;

c) supporto al RPD/DPO dell'ACI nelle attività di avvio a regime della metodologia definita attraverso l'attuazione delle seguenti attività:

- definizione delle modalità di gestione delle attività di monitoraggio (follow up) sulle azioni di miglioramento identificate, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di Office Automation;

- applicazione delle modalità di gestione delle attività di monitoraggio per la verifica delle azioni di miglioramento identificate per ciascuna Struttura dell'Ente intervistata;
- supporto formativo al RPD/DPO dell'ACI e alle risorse dell'Ufficio per il DPO per l'utilizzo a regime delle nuove funzionalità implementate (10 ore nel periodo)

ATTESO, pertanto, che il servizio di supporto specialistico richiesto dovrà tener conto che l'attività del RPD/DPO dell'ACI mira a presidiare l'area dei risultati correlandoli all'efficacia e all'efficienza, nonché ad applicare il principio del miglioramento continuo nella misura necessaria al perseguimento degli obiettivi dell'Ente, in coerenza con le esigenze manifeste ed implicite delle Strutture che lo compongono;

ATTESO altresì che l'obiettivo primario del RPD/DPO dell'ACI tutelare gli interessati garantendo il raggiungimento della migliore compliance privacy e, conseguentemente, evitare all'Ente il rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni di reputazione per effetto di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione;

CONSIDERATO che, al termine delle suddette attività operative, la metodologia per la sorveglianza del modello di data governance adottato dall'Ente e i relativi strumenti di monitoraggio e miglioramento delle azioni correttive/preventive dovranno essere definitivamente rilasciati dalla Società ai fini dell'utilizzo autonomo da parte del RPD/DPO dell'ACI e dell'Ufficio che lo coadiuva;

RITENUTO, sulla base della tipologia di intervento specialistico richiesto, che il valore massimo presunto del servizio non è superiore ad €40.000,00 (oltre IVA) e, che pertanto, in ragione del valore economico e della tipologia del servizio, è possibile ricorrere all'affidamento diretto, anche senza consultazione di due o più operatori economici, ai sensi dell'art.36, comma 2, lett. a) del decreto legislativo n.50/2016 e s.m.i.;

TENUTO CONTO che, trattandosi di attività di natura intellettuale, ai sensi dell'art.26 del decreto legislativo n.81/2008 e s.m.i., i costi della sicurezza sono pari a zero e che, quindi, non è richiesta la predisposizione del DUVRI;

TENUTO altresì conto che per l'espletamento dell'attività in questione si stima un corrispettivo massimo non superiore a €38.000,00 (oltre IVA);

RITENUTO di ricorrere, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, tracciabilità, semplificazione, ad una trattativa diretta (TD) sul Me.Pa. che risponde - oltre che alla fattispecie procedurale di cui all'art.63 del decreto legislativo n.50/2016 e s.m.i. - all'affidamento diretto con procedura negoziata, ai sensi del citato art.36, comma 2, lett.a) del medesimo decreto legislativo n.50/2016 e s.m.i.;

CONSIDERATO che FGM Management Consulting S.r.l., è stata individuata quale

Società con una riconosciuta e consolidata esperienza nel settore risk, compliance e sistemi di controllo, con particolare riferimento alla realizzazione di modelli di gestione di data Governance in linea con la vigente normativa sulla protezione dei dati personali;

PRESO ATTO che al presente affidamento è stato assegnato dal sistema Smart CIG dell'ANAC il n. ZBE378A969;

PRESO ATTO altresì che, in ragione dell'importo di spesa previsto dal presente affidamento, secondo quanto stabilito delibera ANAC n.1174 del 19 dicembre 2018 l'Ente, in qualità di stazione appaltante, e l'operatore economico in questione sono esentati dall'obbligo di contribuzione all'Autorità;

DETERMINA

sulla base di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, di:

- richiedere un'offerta economica (RDO) tramite trattativa diretta (TD) Me.Pa. alla società FGM Management Consulting S.r.l. per un importo di spesa non superiore a €38.000,00 (oltre IVA);
- indicare sé stesso quale Responsabile unico del procedimento e Direttore dell'esecuzione, fermo restando quanto previsto dall'art. 42 del decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i. e dall'art. 6-bis della legge n. 241/90, introdotto dalla legge 190/2012;
- pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i., sul sito web istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente/Bandi di gara e contratti.

IL DIRETTORE GENERALE

(Mauro Annibali)